

Ennesima giornata di disagi e denunce sul tratto di costa dove era visibile una lunga scia di schiuma e scarichi "sospetti"

In fuga da Pizzo dove il mare non è... blu

La rabbia di residenti e turisti: «Abbiamo chiamato la Capitaneria, questa è fogna!»

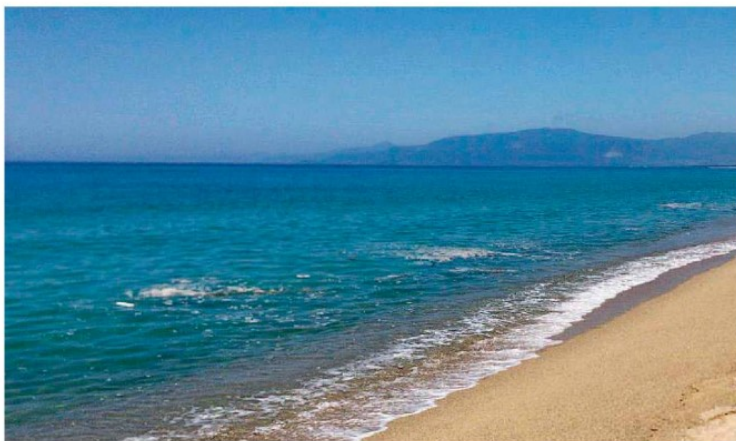
Rosaria Marrella

PIZZO

C'era una volta il mare. C'era perché oggi quel che resta è una distesa verde di schiuma e detriti o di materiale di cui si può solo ipotizzare la provenienza. E così da Pizzo a Vibo Marina quella che anche ieri è andata in scena è stata un'ennesima giornata di rabbia e amarezza di quanti sono stati costretti a fuggire dalle spiagge. Sino alle 11 la grande distesa azzurra fresca e cristallina, subito dopo il precipitare della situazione, come ormai prassi: il mare diventa di un colore indefinito, tendenzialmente verde e immanicabilmente si manifesta altresì una sorta di patina oleosa e marrone; talvolta non mancano anche bolle o schiuma. Uno spettacolo indegno per chi il territorio lo vive 365 giorni all'anno e sente il mare come proprio e quanti hanno pagato per godere di quel mare.

Da qui, l'indignazione e le segnalazioni alla Capitaneria di porto di molti bagnanti che invocano l'intervento della Procura. «Era visibile ad occhio nudo – hanno denunciato alcuni chiamando alla Capitaneria che a sua volta ha fatto sapere di avere allertato l'Arpacal – che si trattasse di fogna».

Insomma, tante ipotesi e una certezza: lo stato di salute del mare antistante il litorale Vibonese ed in particolare dei 13 km di costa napitina non è buono. In serata, intanto è arrivata la revoca dell'ordinanza con cui il commissario Reppucci aveva disposto il divieto di balneazione presso il lido Malfarà (a pochi metri dalla caratteristica chiesetta di Piedigrotta).



Il caso Come ogni giorno dopo le 11 detriti e schiuma invadono il mare lungo la costa da Vibo Marina a Pizzo

Revoca che arriva dopo la comunicazione dell'Arpacal che ha reso noto «che da prelievo effettuato in data 10 agosto è stato riscontrato che le acque hanno rilevato la conformità ai parametri».

Ma se per il lido Malfarà il divieto è stato revocato non manca la preoccupazione nelle spiagge vicine, come presso la Marinella «il mare anche oggi (ieri ndr) è tra il giallastro ed il verdognolo – evidenzia il napitano Max Lo Turco – oltre a manifestare bollicine inguardabili, stato che per un turista è oltremodo increscioso. Chi paga per venire qua, non so quanto potrà rimanere contento e, infatti, si raccolgono puntualmente malumori. Ieri

peraltro – racconta – al lido ci hanno detto che una persona si è sentita male e l'hanno portata in ospedale: gli era gonfiato il collo e, a seguito di analisi, gli è stato riscontrato Streptococco, e dunque batteri di origine fognaria. Ora quindi chiediamo rassicurazioni».

Una situazione che, insomma, rischia di mettere in ginocchio l'economia; ad averne la peggio sono senz'altro i titolari di lidi e stabilimenti balneari «con quali soldi pagheremo le concessioni e le tasse – denunciano alcuni – se non incassiamo? Questo era il momento per risolverci dalle perdite subite. Ma...». Qualcosa invece si muove in materia di pulizia degli are-

nili: si sta procedendo infatti alla pulizia delle spiagge libere e seppur con ritardo almeno questo potrà rendere meno triste lo scenario.

E da Pizzo stessa storia a Vibo Marina, per cui il capogruppo del M5S Domenico Santoro ha chiesto all'Amministrazione di fare chiarezza su cosa stia accadendo al mare: «Possibile – chiede – che il Comune non abbia un servizio di controllo urgente? Ricordo che si tratta di salute pubblica e non è accettabile che per gli annunci dei vari progetti, a volte inesistenti, l'amministrazione operi velocemente e quando siamo di fronte ad un disastro ambientale non si sappia nulla».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo strano fenomeno segnalato dai bagnanti

Dopo le acciughe la moria di meduse

Sulla spiaggia tra l'Angitola e Colamaio avvistati numerosi esemplari

PIZZO

Sembrano dei segnali che arrivano dal mare. Segnali che preoccupano, però. Perché il mare è sporco e dopo la moria di pesci, adesso è lo spiaggiamento di meduse ad allarmare i bagnanti che denunciano il fenomeno che si sta verificando sull'arenile che va dalla foce del fiume Angitola sino a Colamaio. Proprio sul caso delle acciughe si erano già attivati Wwf, Capitaneria e servizio veterinario Asp, ora il nuovo "mistero" che lascia un po' perplesso anche il naturalista Pino Paolillo, in contrapposizione invece a Franco Torchia, direttore del Centro di cultura e tradizioni popolari di Franca-Villa, che attraverso i social non aveva nascosto le sue preoccupazioni.

«Alcune mattine fa – scrive – centinaia di pesciolini morti ed ora mare sporco e colorato di verde e, sulla riva, decine e decine di meduse spiaggiate e depositate vicino agli ombrelloni. Numerosi i commenti dei turisti e bagnanti increduli di fronte a questo fenomeno che certamente inquieta e non trova risposte concrete da anni».

Dunque Torchia propone una protesta civile di sodalizi provinciali e di liberi cittadini, davanti alla Prefettura di Vibo ed alla Capitaneria «per chiedere maggiore attenzione ed interventi mirati che dall'ente Regione non sono mai venuti». Va invece coi piedi di piombo Paolillo, poiché non esclude che qualcuno ce l'abbia volutamente messe. «Non so darmi una spiegazione – puntualizza Paolillo – perché anche se ci sono state mareggiate, come fa una medusa a saltare? E se fosse stato invece qualcuno con un retino (per evitare di farsi male ndr) a portarle?». Sui pesci, invece, ancora il fenomeno è tutto da capire e per questo si stanno eseguendo analisi più approfondite.

r.m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sull'arenile Le acciughe "spiaggiate" a Pizzo